



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 10

17 luglio 2015



L'INTERVISTA

Giovanni Kessler, Direttore Generale dell'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode della Commissione Europea



Quali sono le principali aree d'intervento dell'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF)?

La missione dell'OLAF è quella di individuare, investigare e bloccare le frodi nell'ambito dei fondi europei. L'ufficio conduce le indagini in maniera indipendente, al fine di assicurare che tutte le risorse dei contribuenti europei sovvenzionino progetti volti a stimolare la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'OLAF contribuisce anche ad

aumentare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni europee indagando su comportamenti gravi del personale amministrativo e dei membri delle istituzioni europee. Inoltre, l'OLAF contribuisce allo sviluppo di un'efficace politica anti-frode europea.

L'OLAF ha il mandato di investigare su questioni relative alle voci di spesa dell'UE. Le principali categorie di spesa sono costituite dai Fondi Strutturali, dalla politica agricola europea e dai fondi per lo sviluppo rurale, dai programmi di finanziamento europei a gestione diretta, come ad esempio quello per la ricerca, e dai fondi di cooperazione internazionale per i Paesi in via di sviluppo.

Infine, l'OLAF ha poteri investigativi in relazione a frodi, corruzione e altri reati che ledono alcune voci di entrata del budget europeo e dedica una particolare attenzione ai dazi doganali, un'importante

voce di entrata per il bilancio UE. Difatti, l'introduzione illegale di beni all'interno dell'UE da parte di persone fisiche o imprese, che dichiarino valori troppo bassi dei beni importati o importino prodotti contraffatti, produce effetti negativi sul budget europeo, con effetti sfavorevoli sulla capacità dell'Unione di sostenere la crescita in Europa.

Le Camere di Commercio italiane sono in prima fila nella lotta alla contraffazione. Come si muove l'OLAF in tale ambito?

La contraffazione rappresenta una minaccia multiforme per i cittadini europei. L'ingresso illegale di merci nell'Unione europea comporta la mancata corrispondenza dei dazi doganali o delle tasse, a danno del budget europeo e dei governi

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Visure camerali in inglese: l'Italia all'avanguardia in Europa

La recente presentazione ai 23 delegati europei delle Camere di Commercio a Bruxelles del servizio di certificati e visure camerali in lingua inglese rilasciati dal Registro Imprese ha mostrato, ove ancora ce ne fosse bisogno, il ruolo di avanguardia che l'anagrafe delle Camere di Commercio ricopre attualmente in Europa.

Si tratta in qualche modo di un'anticipazione di quel registro europeo delle imprese su cui da un paio d'anni Unioncamere, assistita da Infocamere, sta lavorando ai tavoli tecnici della Commissione Europea con gli esperti degli altri 27 Paesi e che vedrà la luce tra poco meno di 18 mesi.

A pochi mesi dal lancio del servizio, previsto nel cosiddetto decreto "Destinazione Italia" varato dal Governo Italiano nel 2013, le visure in inglese stanno peraltro incontrando un crescente favore da parte di utenti professionali e imprese residenti all'estero, con particolare riguardo ai partner storici del nostro Paese. Tra i cinquantasei paesi da cui sono provenute richieste, l'interesse maggiore si concentra infatti fra utenti residenti nel Regno Unito (da cui provengono il 20,2% delle richieste straniere), in Romania (16,3%) negli Stati Uniti (13,2%) e in Germania (11,6%). Circa la metà delle visure in inglese richieste da utenti occasionali attra-

verso il portale registroimprese.it è finita direttamente olttralpe.

Ulteriore elemento di vantaggio dei nuovi documenti in lingua inglese è la presenza del "QR Code", il codice identificativo digitale dei documenti ufficiali delle Camere di Commercio. Grazie al "QR Code" chiunque potrà verificare, direttamente da *smartphone* e *tablet* e utilizzando l'app realizzata da Infocamere, la corrispondenza tra il documento in suo possesso e quello ufficiale archiviato dal Registro Imprese al momento della ricerca.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu



Un altro settore in cui l'OLAF e i suoi partner nazionali individuano spesso delle irregolarità è quello degli appalti pubblici. Può accadere che un'offerta venga manipolata a favore di un particolare offerente. Inoltre, vi sono casi di offerte collusive, dove numerosi offerenti decidono preventivamente chi tra essi dovrà aggiudicarsi l'appalto, accordandosi preventivamente sulle rispettive cifre da offrire.

La Commissione spinge da tempo per la creazione di una procura europea. Quale impatto avrebbe la sua introduzione sull'operatività dell' OLAF?

Come detto in precedenza, assistiamo a un aumento dei casi di frodi transnazionali, i quali richiedono una risposta dal punto di vista legale. Allo stesso tempo, assistiamo a volte al lento recepimento da parte degli Stati membri delle raccomandazioni formulate dall'OLAF, che è favorevole al giudizio dei tribunali nazionali nei casi di frode contro il bilancio europeo. È tuttavia doveroso sottolineare che l'UE, a fronte dell'attuale situazione che richiede importanti investimenti per la creazione di posti di lavoro e per il consolidamento di un'economia sostenibile ed inclusiva, non può permettersi di sprecare capitale a causa di frodi e corruzione!

È proprio a causa di questi fenomeni che la Commissione europea ha proposto la creazione dell'European Public Prosecutor's Office (EPPO). L'EPPO potrebbe facilitare le investigazioni transazionali nei casi di frode, essendo investito della competenza esclusiva a livello investigativo in tutto il territorio dell'Unione. Questo semplificherebbe le procedure giuridiche davanti ai tribunali nazionali, dotando l'UE di migliori strumenti per la protezione del proprio bilancio.

Una volta istituito l'EPPO, il ruolo dell'OLAF certamente cambierà. Tuttavia, queste riflessioni sono ancora premature: per meglio comprendere quale sarà il futuro dell'OLAF, dovremo valutare attentamente l'organizzazione dell'EPPO, che è ancora oggetto di discussione tra gli Stati membri.

http://ec.europa.eu/anti_fraud/contacts/general-enquiries/index_en.htm

nazionali, con conseguenti riduzioni delle risorse per gli investimenti. I beni contraffatti, inoltre, non rispettando gli standard di sicurezza, possono rappresentare una minaccia per la salute dei consumatori europei. Infine, l'arrivo di prodotti contraffatti potrebbe danneggiare le imprese europee, che godono di diritti legittimi, sia a livello dell'innovazione che rispetto alla creazione di posti di lavoro. Nella sua azione contro la contraffazione, l'OLAF si concentra in particolare modo sui prodotti che potrebbero costituire un pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini e su quelli potenzialmente dannosi per l'ambiente. Per contrastare il fenomeno, l'ufficio lavora in stretta collaborazione con le autorità nazionali degli Stati membri. Ad esempio le autorità doganali polacche, in cooperazione con l'OLAF, sono state in grado di intercettare una spedizione di pesticidi contraffatti prima del loro ingresso nell'UE. I test condotti sui prodotti sequestrati hanno dimostrato la presenza di principi attivi non registrati o illegali, potenzialmente dannosi per la salute dei cittadini europei.

Nel 2014 l'Italia è al quinto posto per casi di sospetta frode. In quali ambiti

è necessario investire maggiormente per contrastare questo preoccupante fenomeno?

È importante sottolineare che un alto numero di casi di frode individuati in un Paese non è necessariamente sinonimo di un alto numero di frodi effettuate. Potrebbe essere anche un indicatore del fatto che vi sia un alto tasso di vigilanza sui sospetti casi di frode e che i sistemi di prevenzione delle frodi operino in maniera soddisfacente. L'OLAF collabora attivamente con le forze dell'ordine italiane come la Guardia di Finanza, i Carabinieri e l'Agenzia delle Dogane.

In generale, l'OLAF riscontra un incremento nella dimensione transnazionale delle frodi e dei casi di corruzione: questi crimini non si fermano ai confini, perché i truffatori tendono ad agire in più Paesi allo stesso tempo. Un semplice esempio: l'alterazione dei costi è un tipo di frode ricorrente in tutta Europa. In questi casi si potrebbero verificare casi di fatture "gonfiate ad arte" in un progetto finanziato dall'UE in Italia. Tuttavia, l'impresa che rilascia queste fatture potrebbe non avere la sede in Italia, ma in un altro Stato membro, mentre i pagamenti potrebbero avvenire attraverso le banche di un terzo Stato membro.

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni



Malta

“Indirizzare vigorosamente la definizione del livello nazionale ed europeo verso lo sviluppo di una cultura imprenditoriale, la creazione di condizioni economiche favorevoli a vantaggio dei propri membri e degli interessi della comunità”: con questo biglietto da visita si presenta la piccola Camera di Commercio maltese. Fusasi nel 2009 con la Federazione degli industriali, questa associazione di diritto privato ha in effetti nella lobbying - soprattutto in materia di relazioni industriali e politiche del

lavoro, innovazione, commercio estero, responsabilità sociale d'impresa, energia ed ambiente - la sua attività principale. A questa, oltre ai classici servizi di consulenza, soprattutto in materia d'import-export, di pubbliche relazioni, d'informazione per i propri membri, si affianca la formazione. In quest'ambito, due sono le iniziative di particolare interesse: *Linking Industrial needs and VET to optimise Human Capital* e *The Diploma for Manufacturing Excellence*. Il primo è un progetto finanziato dal Fondo sociale europeo che si propone di ridurre il gap tra domanda ed offerta di lavoro attraverso 100 corsi di formazione in settori che, sulla base di analisi di mercato, soffrono di mancanza di personale qualificato. Il secondo è un percorso formativo di alternanza scuola-lavoro, nato nel 2008, specificamente indirizzato a quei lavoratori dell'industria manifatturiera che non hanno seguito un percorso formale d'istruzione, ma sono interessati a sviluppare le proprie competenze ed avanzare nella propria carriera.

Cipro

Nata nel 1927, la Camera di Commercio cipriota, ente di diritto privato previsto da un'apposita legge, è la federazione di cinque Camere locali che offre una vasta gamma di servizi agli oltre 8000 membri affiliati: organizzazione di B2B e missioni commerciali, attività di consulenza, seminari e corsi di formazione, servizi di segretariato per oltre 140 organizzazioni professionali e, l'iniziativa più recente, un servizio di mediazione creato nel 2013 per la risoluzione di dispute commerciali. In definitiva, la Camera è in prima linea, anche in qualità di parte sociale, per promuovere lo spirito d'imprenditorialità in un clima ideale. In tale ambito, appare molto interessante l'iniziativa "Leading by example", un progetto della Camera cipriota e di quella turco-cipriota cofinanziato dall'Unione europea volto ad aumentare il dialogo, la fiducia e la cooperazione tra le due comunità imprenditoriali dell'isola. In particolare, sotto gli auspici delle due Camere, attraverso il cd. "Malta Business Group", creato nel 2014 e composto inizialmente da dieci importanti imprenditori provenienti dalle due comunità, si sarà in grado di sviluppare la capacità organizzativa, la reputazione, la credibilità, la visibilità delle due comunità imprenditoriali, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni e, in definitiva, aumentare la consistenza numerica del gruppo. In questo quadro, è stato appena lanciato un programma di scambio intercomunitario che consentirà a giovani disoccupati ciprioti di fare un'esperienza lavorativa nell'altra comunità e di acquisire, nello stesso tempo, piena consapevolezza dell'ambiente culturale circostante.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

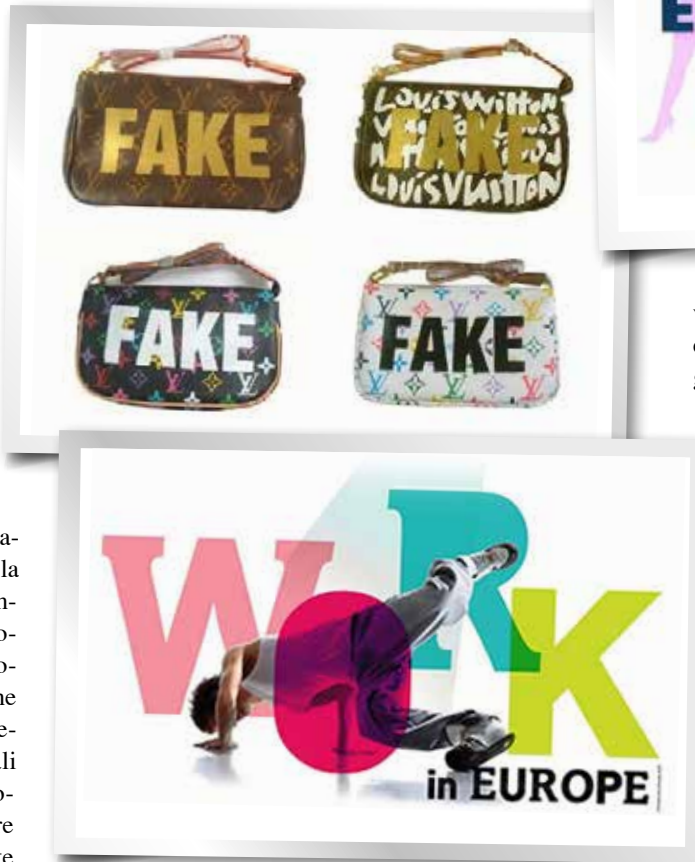
Una minaccia crescente per le imprese: la contraffazione

Che la contraffazione e il commercio illegale dei prodotti rappresentino un danno per le imprese e per la salute dei consumatori è un dato di fatto di cui tutti sono tutti coscienti. Il fenomeno appare tuttavia in continua crescita, anche per la mancanza di politiche europee incisive e per la scarsa informazione dei consumatori. Per tale motivo, la Commissione ha intenzione di sviluppare nuove politiche di prevenzione e rafforzamento che permettano di proteggere i marchi commerciali lungo tutta la filiera produttiva, di identificare i settori maggiormente colpiti, di individuare le tecnologie innovative più adatte, di collaborare maggiormente con i Paesi terzi per combattere il fenomeno all'origine. Un contributo in tale direzione è offerto dalla "Business Action to stop counterfeiting and Piracy", un'iniziativa della Camera di Commercio internazionale. Si tratta di uno studio che parte dalla premessa che la proprietà intellettuale dovrebbe essere protetta dal commercio illecito lungo tutta la filiera produttiva attraverso l'eliminazione di quei punti deboli che rendono possibile l'infiltrazione di beni contraffatti nel mercato. Come? Le misure proposte vanno dallo scambio di best practices alla cooperazione internazionale per fare verifiche sul prodotto ovunque si trovi, dalla tracciabilità del prodotto allo sviluppo di nuove tecnologie volte a creare sistemi di sicurezza e di controllo più sofisticati.

angelo.tedde@sistematicamerale.eu

Gli strumenti informativi per l'occupazione: EU SKILLS Panorama

Inaugurata a fine 2012, *EU SKILLS Panorama* è una banca dati gestita dal Centro



europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP) che raccoglie una serie dettagliata d'informazioni, filtrate sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo, sulle competenze a livello europeo. Tra le altre, il sito pubblica analisi sui bisogni nel breve e medio termine, valutazioni e statistiche relative all'offerta, resoconti accurati sulla disparità fra domanda e offerta in materia di competenze, indagini su varie tematiche riguardanti l'occupazione, quali l'apprendistato, il grado d'istruzione, l'apprendimento degli adulti, la padronanza delle lingue. L'obiettivo del portale, che utilizza dati e previsioni fornite dai 28 Stati membri Ue, è duplice: la Commissione si propone, infatti, di mettere in luce i settori che hanno evidenziato la crescita più elevata, segnalando, allo stesso tempo, le aree professionali maggiormente interessate da "strozzature", nelle quali si riscontra quindi un basso livello occupazionale. Per quanto riguarda l'Italia, l'ultima analisi per Paese - benché il valore dell'occupabilità, attestato al 59,8 nel 2013, resti lontano dall'obiettivo del 75% fissato dall'Ue a 28 Stati per il 2020 - registra che



vi sono aspettative di crescita del 6,1 % entro il 2025, pari al doppio previsto per gli altri paesi Ue, soprattutto nel settore del manifatturiero (10%) e in quello dei servizi finanziari (3%), mentre nel breve periodo le aree con più potenziale di assunzione risultano essere le imprese di pubblica utilità, le costruzioni, l'alberghiero e i servizi di catering.

stefano.dessi@sistematicamerale.eu

La Women Entrepreneurship Platform: la dimensione europea dell'imprenditoria femminile

Nel febbraio 2013 ha visto la luce, sotto gli auspici delle Istituzioni europee, la Women Entrepreneurship Platform (WEP). Questa struttura ombrello, basata a Bruxelles, raccoglie e coordina da due anni le attività di una serie di attori europei (principalmente organizzazioni di donne imprenditrici e figure istituzionali) interessati a scambiare e condividere le buone prassi, fare rete e monitorare e influenzare le politiche europee in tale ambito: tra i membri italiani figurano ad esempio la AIDDA (Association of women entrepreneurs and business leaders), la Women @Work Italy e Selena Italy. La piattaforma ha assunto in questi due anni un ruolo di interlocutore privilegiato con le istituzioni comunitarie sul tema delle donne imprenditrici, e dal 2015, su invito di alcuni Europarlamentari, partecipa come osservatore esterno all'Intergruppo del Parlamento Europeo sull'imprenditoria femminile, istituito da pochi mesi. Pertanto WEP rappresenta un importante canale per la promozione di realtà come per esempio i Comitati sull'imprenditoria femminile, unico osservatorio in Europa a conservare dati ed elaborare analisi sul tema dell'imprenditoria femminile.

marco.bonfante@sistematicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Qualità certificata e valore aggiunto europeo: la rete EBN.

L'European Business Network è una rete indipendente, con sede a Bruxelles, che riunisce 160 enti – associazioni d'impresa, acceleratori e centri d'innovazione, incubatori e altre organizzazioni di supporto – e 100 membri associati che operano per lo sviluppo e la crescita delle imprese innovative, delle PMI e delle start-ups. Il network, fondato una trentina di anni fa dalla Commissione e da numerosi stakeholder pubblici e privati, è aperto a tutte le strutture certificate EUBic, cioè dotate di un attestato comprovante i loro sforzi a favore dell'innovazione delle imprese, nel rispetto degli standard previsti dall'EU/BIC *Quality Mark Criteria*, il solo sistema di qualità riconosciuto nell'Ue. Numerosi i servizi offerti da EBN: una certificazione di alta qualità a favore degli incubatori e degli acceleratori tecnologici, una piattaforma di cooperazione transazionale e internazionale in grado di costruire partenariati, una rete di potenziali proponenti per la partecipazione a bandi europei, attività informative e di lobby sui dossier europei di competenza, sviluppo di strumenti – l'*Open Innovation Marketplace*, il cui lancio è imminente – per la promozione della proprietà intellettuale. Oltre ad

una pluriennale collaborazione con la rete EEN, è di rilievo l'adesione alla rete dei Sistemi camerali europei: sono membri EUBic certificati, infatti, Promofirenze, alcune Camere di Commercio francesi, tra cui la Camera di Parigi, e una Camera bulgara. EBN, che annovera tra le fila della sua community 48 professionalità italiane, è partner della rete BIC Italia-Net, l'associazione italiana dei Bic e degli organismi locali di promozione all'imprenditorialità.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



Il programma Ue Europa per i cittadini

186 milioni di euro per avvicinare i cittadini all'Europa: è questo l'obiettivo primario che si pone il programma "Europa per i cittadini". Un traguardo molto ambizioso, soprattutto in un momento di forte disaffezione nei confronti di tutto ciò che proviene da Bruxelles, da raggiungere attraverso progetti transnazionali aventi una forte dimensione locale. Delle priorità previste dal programma, la componente più interessante è quella relativa all'impegno democratico ed alla partecipazione civica. Le proposte progettuali dovrebbero, in quest'ambito, prevedere azioni che permettano ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creare condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale ed il dialogo interculturale. Due sono le misure in cui anche le Camere di Commercio potrebbero potenzialmente agire in qualità di partner. Le prime riguardano progetti della società civile promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini appartenenti a di-

versi contesti sociali di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche. Le seconde misure riguardano la costituzione di Reti di città, composte da municipalità ed altri enti, che operano insieme, anche attraverso lo scambio di esperienze, su temi comuni. I prossimi bandi saranno lanciati durante la primavera del 2016.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



I progetti europei: un patrimonio di conoscenze ancora non valorizzato

Programmi europei come Horizon 2020 e LIFE rappresentano oggi anche un marchio di qualità a livello internazionale ma le progettualità spesso estremamente innovative non trovano uno sbocco diretto sul mercato neanche dopo anni. La diffusione e l'utilizzo dei risultati raggiunti, diventati ormai uno degli obiettivi da perseguire da parte delle istituzioni europee che hanno finanziato centinaia di progetti negli ultimi anni, deve diventare la priorità delle organizzazioni intermedie quali le Camere di Commercio, le quali, già in parte attive nell'ambito di reti europee di supporto alle PMI, come l'Enterprise Europe Network, saranno sempre più coinvolte nel prossimo futuro in questa azione di valorizzazione. Un patrimonio di opportunità che è oggi interamente *online* sui due *database*, CORDIS e LIFE Projects. Entrambi consentono una ricerca mirata su temi e sottotemi fino a parole chiave e a ricerca libera. Anche in quest'azione risulterà peraltro preziosa la collaborazione dei Punti di contatto nazionale (NCP), APRE sul fronte Horizon e Ministero dell'Ambiente per LIFE.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemicamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.